

Proverbi

30 ¹ Detti di Agur, figlio di Iakè, da Massa.
Dice quest'uomo: Sono stanco, o Dio,

sono stanco, o Dio, e vengo meno,

² perché io sono il più stupido degli uomini
e non ho intelligenza umana;

³ non ho imparato la sapienza
e la scienza del Santo non l'ho conosciuta.

⁴ Chi è salito al cielo e ne è sceso?

Chi ha raccolto il vento nel suo pugno?

Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello?

Chi ha fissato tutti i confini della terra?

Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai?

⁵ Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

⁶ Non aggiungere nulla alle sue parole,
perché non ti riprenda e tu sia trovato bugiardo.

⁷ Io ti domando due cose,
non negarmele prima che io muoia:

⁸ tieni lontano da me falsità e menzogna,
non darmi né povertà né ricchezza,
ma fammi avere il mio pezzo di pane,

⁹ perché, una volta sazio, io non ti rinneghi
e dica: "Chi è il Signore?",
oppure, ridotto all'indigenza, non rubi
e abusi del nome del mio Dio.

¹⁰ Non calunniare lo schiavo presso il padrone,
perché egli non ti maledica e tu non venga punito.

¹¹ C'è gente che maledice suo padre
e non benedice sua madre.

¹² C'è gente che si crede pura,
ma non si è lavata della sua lordura.

¹³ C'è gente dagli occhi così alteri
e dalle ciglia così altezzose!

¹⁴ C'è gente i cui denti sono spade
e le cui mascelle sono coltelli,
per divorare gli umili eliminandoli dalla terra
e togliere i poveri di mezzo agli uomini.

¹⁵ La sanguisuga ha due figlie: "Dammi! Dammi!".
Tre cose non si saziano mai,
anzi quattro non dicono mai: "Basta!":

¹⁶ il regno dei morti, il grembo sterile,
la terra mai sazia d'acqua
e il fuoco che mai dice: "Basta!".

¹⁷ L'occhio che guarda con scherno il padre
e si rifiuta di ubbidire alla madre
sia cavato dai corvi della valle
e divorato dagli aquilotti.

¹⁸ Tre cose sono troppo ardue per me,
anzi quattro, che non comprendo affatto:

¹⁹ la via dell'aquila nel cielo,
la via del serpente sulla roccia,
la via della nave in alto mare,
la via dell'uomo in una giovane donna.

²⁰ Così si comporta la donna adultera:
mangia e si pulisce la bocca
e dice: "Non ho fatto nulla di male!".

²¹ Per tre cose fremme la terra,

anzi quattro non può sopportare:

²² uno schiavo che diventa re
e uno stolto che si sazia di pane,

²³ una donna già trascurata da tutti che trova marito
e una schiava che prende il posto della padrona.

²⁴ Quattro esseri sono fra le cose più piccole della terra,
eppure sono più saggi dei saggi:

²⁵ le formiche sono un popolo senza forza,
eppure si provvedono il cibo durante l'estate;

²⁶ gli iràci sono un popolo imbelle,
eppure hanno la tana sulle rupi;

²⁷ le cavallette non hanno un re,
eppure marciano tutte ben schierate;

²⁸ la lucertola si può prendere con le mani,
eppure penetra anche nei palazzi dei re.

²⁹ Tre cose hanno un portamento magnifico,
anzi quattro hanno un'andatura maestosa:

³⁰ il leone, il più forte degli animali,
che non indietreggia davanti a nessuno;

³¹ il gallo pettoruto e il caprone
e un re alla testa del suo popolo.

³² Se stoltamente ti sei esaltato e se poi hai riflettuto,
mettiti una mano sulla bocca,

³³ poiché, sbattendo il latte ne esce la panna,
premendo il naso ne esce il sangue
e spremendo la collera ne esce la lite.